

The weekly keyword is “Fire”.

Some trees, like the *Pinus halepensis*, bear seeds that only open when exposed to extreme heat. In nature, fire is not only destruction—it is also regeneration.

The other day, in the White House Rose Garden, a spark was ignited.

Trump aims to revive domestic production and fund tax cuts through increased tariff revenues. But the stakes are also geopolitical: to reduce dependence on those who finance America’s public debt, such as Beijing and Tokyo.

U.S. Treasury bonds cannot be renegotiated, but their buyers can be influenced—through commercial pressure—and the global balance may be shaken, to the point where both rivals and allies will be hit by a strategic shock.

Today, Europe resembles those seeds that crack open only under intense heat. It has already begun to issue common debt during the pandemic.

Now it must decide whether to make that turning point a true beginning: not merely to render common debt a permanent tool, but to finally act as a mature political actor, capable of channeling its resources toward defense, energy, and innovation— and above all, toward an autonomous vision of its role in the world.

Because everything depends on how one responds to fire.

---

La parola chiave di questa settimana è "Fuoco".

Alcuni alberi, come il *Pinus halepensis*, producono semi che si aprono solo se esposti a calore estremo. In natura, il fuoco non è solo distruzione, ma anche rigenerazione.

L'altro giorno, nel Giardino delle Rose della Casa Bianca, è scoccata una scintilla.

Trump mira a rilanciare la produzione nazionale e a finanziare i tagli fiscali attraverso l'aumento delle entrate tariffarie. Ma la posta in gioco è anche geopolitica: ridurre la dipendenza da coloro che finanziano il debito pubblico americano, come Pechino e Tokyo.

I titoli del Tesoro americano non possono essere rinegoziati, ma i loro acquirenti possono essere influenzati - attraverso pressioni commerciali - e l'equilibrio globale può essere scosso, al punto che sia i rivali che gli alleati saranno colpiti da uno shock strategico.

Oggi l'Europa assomiglia a quei semi che si aprono solo con un calore intenso. Ha già iniziato a emettere debito comune durante la pandemia.

Ora deve decidere se fare di quella svolta un vero e proprio inizio: non limitarsi a rendere il debito comune uno strumento permanente, ma agire finalmente come un attore politico maturo, capace di incanalare le proprie risorse verso la difesa, l'energia e l'innovazione - e soprattutto verso una visione autonoma del proprio ruolo nel mondo.

Perché tutto dipende da come si reagisce al fuoco.